

LE SPINE DELLA SANITÀ

Forlì

I conti dell'Ausl «Deficit di 219 milioni? Il controllo dei costi c'è, ma servono risorse»

Il direttore generale Tiziano Carradori: «E' sotto gli occhi di tutti il sottofinanziamento della sanità pubblica. Sprechi? I costi sono cresciuti solo del 2,3% rispetto a un'inflazione attorno al 6%»

di **Elide Giordani**

Nel 2023 la sanità regionale, evidenzia la consigliera Valentina Castaldini di Forza Italia consultando i bilanci preventivi relativi all'anno in corso, avrà un disavanzo vicino al miliardo di euro. La cifra più consistente - oltre 219 milioni - è in quota all'Ausl Romagna che, con il suo milione e 125 mila abitanti, gestisce il territorio più esteso in regione. Sul bilancio di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini interviene il direttore generale Tiziano Carradori che motiva aumenti di spese e nuovi investimenti.

Dottor Carradori, la preoccupa il bilancio preventivo 2023?

«Un bilancio che si presenta in questo modo, peraltro approvato all'unanimità dalla Conferenza Sociale-Sanitaria, non può non destare preoccupazione. E' come gestire il borsellino familiare. Si può essere ligi alle spese ma se nel borsellino non vengono immesse risorse andrà sempre in disavanzo. Chi fa il mio mestiere si occupa di far sì che i soldi siano spesi nel modo migliore, controllando il ritmo dei costi e contenendo quelli che non sono destinati a produrre prestazioni o a ridurre le liste d'attesa. Trovare soldi per finanziare i servizi per la collettività non è compito mio».

Il preventivo della sanità romagnola è aumentato di quasi 22 milioni. A cosa sono dovuti questi aumenti?



La sofferenza della sanità è evidente a prescindere dal colore politico delle regioni

«I costi, rispetto al 2022, sono cresciuti del 2,3 per cento e l'inflazione viaggia oltre il 6 per cento. Ma il controllo dei costi c'è. Dal bilancio andrebbero tolte alcune partite di giro, come i costi per pazienti di altre regioni che vengono a curarsi qui, che valgono 29 milioni, che poi vengono restituiti. Se guardo solo i nostri costi questi crescono dell'1,2 per cento. In questa percentuale c'è la dilatazione dei dispositivi medici che accompagna l'aumento dell'attività chirurgica per ridurre i tempi di attesa. Ci sono i servizi di assistenza medica ambulatoriale che crescono di quasi 10 milioni e gli oltre 10 milioni che paghiamo ai soggetti convenzionati che ci aiutano ad ridurre le liste d'attesa. Il resto è rappresentato dal personale, oltre 90 unità da assumere entro l'anno per attivare i centri territoriali. A questi si aggiunge il personale per garantire il turn over, i medici che mancano e quelli che se ne andranno in pensione a breve».

Controllare i costi, evidentemente, non basta.

«Non è sufficiente a contrastare quello che è sotto agli occhi di tutti dalle Alpi alla Sicilia, ossia che c'è un sottofinanziamento del servizio sanitario nazionale.

Questo, peraltro, è un territorio che spende il 46 per cento in meno della media regionale in burocrazia. Nella nostra Ausl il costo procapite dell'assistenza è del 5 per cento inferiore a quello dell'Emilia. Il mio malesere dipende dal fatto che nonostante gli sforzi che facciamo non riusciamo a rendere disponibili come vorremmo i servizi per la nostra gente».

La Regione avrà le risorse per coprire questi costi che già oggi, senza contare Piacenza, Ferrara e l'Azienda universitaria di Modena i cui preventivi arriveranno a breve, raggiunge quasi 740 milioni di euro?

«Come ha anticipato l'assessore, il disavanzo delle aziende non supererà i 300 milioni di euro, perché bisogna contare sulle risorse che la Regione mette a copertura. Ma un bilancio preventivo formulato in questo modo ci mette i bastoni tra le ruote



Quasi tutte le nazioni d'Europa spendono più di noi. Ci sono diversi modelli, ma non migliori di noi



Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna

del tentativo di dare risposte alla nostra gente. Ci impedisce di effettuare le spese correnti».

Si parla di cattiva gestione. Cosa risponde?

«A rotazione, a seconda di chi governa, c'è chi sollevava scandalo sui bilanci. Come cittadino e come tecnico sono nauseato da questi comportamenti. Se la sanità è così è colpa di tutti noi che abbiamo governato negli ultimi 20 anni. Sostenere che è l'effetto della cattiva gestione vuol dire non guardare oltre i propri confini. La grande sofferenza della sanità è evidente a prescindere dal colore politico delle regioni. Sono decenni che lancio l'allarme in merito ai sottofinanziamenti e dico che occorre assumersi le proprie responsabilità. Io quella di non buttare i soldi e dare risposte ai miei concittadini, ad altri di trovare finanziamenti ai servizi programmati».

Si può ipotizzare un modo diverso di gestire la sanità?

«Da 15 anni, lo dice anche il Ministero, questa è la regione più performante d'Italia. Di modi ce ne possono essere tanti. Ma danno un risultato migliore? La Germania ha un altro modo, ma spende il doppio e non ha servizi migliori. La Svizzera spende più del doppio. La Francia il 50 per cento in più di noi. Tranne il Portogallo, la Grecia e la Spagna tutti gli altri Paesi dell'Europa occidentale spendono più di noi. C'è anche chi ipotizza che la sanità sia un bene acquisibile come un'automobile. E chi non può? Deve morire? La pandemia ci ha mostrato quando costa, sia per il bilancio pubblico che per l'economia, la non salute. E' un conto che occorre fare prima di valutare semplicemente quanto ci costi la sanità. Che è come la salute: ti accorgi di quanto sia importante quando non ce l'hai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

DENUNCIA PUBBLICA



Valentina Castaldini
consigliera regionale Forza Italia

«Dai bilanci preventivi delle Ausl sta emergendo un buco di quasi un miliardo di euro. Indebitamento incrementato del 20% rispetto al previsto»

RACCOLTA FIRME



Le Cgil della Romagna
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

«Dobbiamo costringere il Governo ad ascoltare il grido di allarme che arriva dal territorio. Per questo manifesteremo a Roma il 7 ottobre»

LE SPINE DELLA SANITÀ Forlì

Medici di base Addio al software più usato in ambulatorio «Diagnosi più lunghe»

L'Ausl ha sospeso 'Log80': «È sostituito da altri programmi»

Nuovi disagi per i medici di medicina generale. È stata presentata questa mattina all'assemblea legislativa della Regione un'interrogazione da parte di Marta Evangelisti capogruppo di Fratelli d'Italia, su segnalazione dell'ex consigliere regionale Luca Bartolini, in merito alla sospensione di 'Log80', software usato dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta. Il programma è nato in seno all'ex azienda sanitaria di Forlì e in seguito all'unificazione del servizio sanitario era stato mutuato anche in altre province romagnole dimostrandosi uno strumento efficace per poter visionare con un solo colpo d'occhio l'intera storia clinica del paziente.

I medici di famiglia hanno protestato con l'Ausl Romagna ma questo non ha fermato la decisione del direttore generale Tiziano Carradori che con una nota del 12 settembre preannuncia la disattivazione del program-

ma, sottolineando che il software «non era oggetto di manutenzione dal 2015 in quanto sostituito da altri strumenti come il progetto Sole e il fascicolo sanitario elettronico». Secondo i sanitari, però, questi programmi hanno molti limiti e non risultano così funzionali come Log80: «Il servizio offerto dal progetto Sole – si legge nell'in-



FRATELLI D'ITALIA INSORGE
Il forlivese Bartolini e la consigliera regionale Evangelisti: «L'azienda risparmiaria Ma i professionisti sono già oberati»

terrogazione – non è soddisfacente perché alcuni referti sarebbero non immediatamente reperibili e il fascicolo sanitario non permette di avere un quadro d'insieme della cartella clinica. Inoltre, molti pazienti, come anziani soli e persone fragili, non possiedono questo servizio digitale».

Il software Log80 era quindi uno strumento ritenuto indispensabile dai medici: «Alla stregua di un fonendoscopio, di un lettino o di uno sfigmomanometro», sottolinea Marta Evangelisti. La sua disattivazione renderebbe più macchinosa la valutazione del paziente: «Questo si scontra con l'obiettivo dell'Ausl di garantire un servizio efficiente per la tutela della salute dei pazienti».

La decisione, che secondo Fratelli d'Italia è frutto della logica del contenimento dei costi, solleva ancora una volta la questione della grave carenza di personale sanitario: «Importante evidenziare che la carenza di medi-



Sopra, una dottoressa col pc tra sé e il paziente: si discute dello strumento informatico (tra l'altro made-in-Forlì) capace di riassumere la storia clinica

ci comporta spesso la presa in carico del numero massimo di pazienti per ciascun medico – aggiunge Luca Bartolini, che di Fratelli d'Italia è il coordinatore per il Forlivese –. Quindi va favorito l'utilizzo di software informatici utili a ridurre al massimo i tempi di diagnosi per ciascun

paziente, al fine di evitare l'allungamento dei tempi di attesa e per evitare sviste che potrebbero facilmente accadere senza l'utilizzo di un software che dia in un unico colpo d'occhio il completo quadro d'insieme delle patologie e delle cure pregresse del paziente».

Da tempo i medici di base segnalano una eccessiva burocrazia e pesanti carichi di lavoro, il venir meno di un adeguato e rapido accesso ai sistemi informatici rischia di avere ricadute sulla continuità assistenziale locale.

Valentina Paiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA DI CARRADORI

«Su Log80 non c'era manutenzione dal 2015: oggi abbiamo il fascicolo sanitario elettronico e il progetto Sole»

Vincenzo Immordino è medico di famiglia e segretario Simit

Il sindacalista: «Eppure la piattaforma 'Sole' ogni lunedì non va»

Tutto quello che rallenta il nostro lavoro, si traduce nel fatto che ci troviamo a dover rincorrere gli impegni e le procedure: si perde tanto tempo a scapito dei pazienti, i quali, giustamente insoddisfatti, se la prendono con il medico o con la segretaria». Vincenzo Immordino è un medico di base (nucleo di cure primarie Forlì 3) e segue 1800 pazienti. È anche segretario regionale del sindacato Simit. «Lunedì scorso ho dovuto lavorare 12 ore, per poter concludere tutte le pratiche».

Già, il lunedì, che è il giorno della settimana nel quale la piattaforma Sole, va il tilt, rallenta e, a volte, si blocca. Sole sta per Sa-

nitaOnLinE, ed è un programma fornito ai medici di base dalla Regione, gratuitamente. Consente loro di mettere nel sistema le ricette dematerializzate, ma anche di ricevere i referti delle analisi degli assistiti, anche di quelli ricoverati. Insomma, è molto importante nella gestione dei pazienti. Da qualche tempo è sempre meno efficiente: «Non saprei dare una spiegazione, forse c'è un problema di sovraccarico dei server e il fatto che la situazione peggiori di lunedì lo confermerebbe, perché, dopo il weekend, è il giorno della settimana nel quale abbiamo più richieste da parte dei pazienti».

Nonostante molti medici di base abbiano segnalato il problema ai tecnici della Regione, non c'è stato alcun intervento. «Penso che la Regione dovrebbe farsi carico di sollecitare la software house, che ha in appalto il sistema, a trovare una soluzione. Inoltre, dovrebbe informare tutti, medici e pazienti, di quanto sta succedendo». E fa riferimento anche a un altro programma, il Log80: anche questo era pensato per la gestione degli assistiti. «Log80 è stato disattivato, con pochissimo preavviso e senza dare una spiegazione».

Tra poche settimane sarà avviata la campagna vaccinale, nella

quale i medici saranno chiamati a somministrare l'antinfluenzale e, contestualmente, il vaccino contro il Covid. «Ci sono nuovamente sono molti casi ed è solo la punta dell'iceberg. Non è più obbligatorio l'isolamento in caso di positività, ma dà febbre molto alta e per i fragili è un grosso problema. Per questo, il vaccino è importante», dice Immordino. Cosa teme? «Stranamente, ancora non siamo stati convocati dalla Regione per informarci. Mi auguro che i vaccini siano stati prenotati, altrimenti ci saranno ritardi che potrebbero essere molto dannosi per la salute di tutti».

Paola Mauti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCENZO IMMORDINO
«La Regione dovrebbe farsi carico di sollecitare la 'software house' per trovare una soluzione al più presto»

NOTIZIE DALLA CITTÀ Forlì

L'ex primario di Sara Pedri «Ora immediato reintegro Su di lui accuse inconsistenti»

Nota del legale dopo che l'Azienda sanitaria di Trento ha detto di non aver più fiducia
«Venga rispettata la sentenza del giudice del lavoro. Maltrattamenti? Episodi modesti»

Ennesimo capitolo della tragica vicenda che ha coinvolto Sara Pedri, la ginecologa forlivese scomparsa due anni fa: l'ex primario di Ginecologia a Trento Saverio Tateo rischia il processo penale per maltrattamenti (udienza preliminare a novembre) ma il giudice del lavoro ha invece chiesto all'azienda sanitaria di reintegrarlo: il licenziamento, a suo dire, è illegittimo. «A fronte di una pronuncia così puntuale, appare inammissibile la pretesa dell'Azienda di non sentirsi vincolata alla condanna contenuta nel dispositivo - scrive Vincenzo Ferrante, legale di Saverio Tateo - né si può accettare che, per il lavoratore, l'aver



Saverio Tateo

rivendicato i propri diritti, vedendoli poi riconosciuti dal Giudice, possa costituire motivo perché l'Amministrazione Pubblica dichiara che è venuta meno la propria 'fiducia' nel dipendente». Tateo era stato licenziato dopo un'indagine interna dell'Azienda sanitaria in seguito alla bufera scoppiata nel reparto dopo la scomparsa di Pedri, di cui si sono perse le tracce dal 4 marzo 2021.

Ferrante interviene dopo che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento ha diffuso una nota molto dura nei confronti dell'ex primario. «Il rispetto per gli ordini impartiti dal giudice impone, infatti, che alla

sentenza si dia corretta esecuzione senza sotterfugi e senza invocare pretese situazioni di incompatibilità ambientale, di certo mai fatte oggetto di accertamento nel dispositivo della sentenza», sottolinea Ferrante. E sottolinea che «le circostanze poste a base del licenziamento siano state giudicate inconsistenti, insussistenti, ed anche solo 'tardivamente' contestate, perché, in tale ultimo caso, ci si trova dinanzi a episodi lontani nel tempo e mai più ripetuti, e così modesti da essere stati già ritenuti privi di ogni rilevanza disciplinare da parte dell'Azienda», conclude Ferrante.

OPEN DAY

Arriva il corso per tecnico del networking

Grazie alla collaborazione con Vem Sistemi, arriva a Forlì il nuovo corso biennale post diploma di Fitstic, in 'tecnico superiore esperto in networking', per la progettazione e manutenzione di infrastrutture 'It/ot' avanzate e sistemi cloud/on premise, un corso specializzato nel design, nella configurazione, gestione e manutenzione dei sistemi di rete aziendali. Il piano formativo e le prospettive occupazionali saranno illustrati nel corso dell'open day che si svolgerà in presenza questo pomeriggio a partire dalle 16, presso la sede di Vem Sistemi spa, in via Don Sebastiano Calderoni 12.

FORMAZIONE

Cooperative: se ne parla domani alla Confartigianato

Confartigianato di Forlì e Confcooperative Romagna promuovono un appuntamento formativo dal titolo 'La cooperativa artigiana: i vantaggi del modello cooperativo' domani alle 17.30, nella sede di Confartigianato, in viale Oriani 1. Moderati da Francesco Bandini vicesegretario e responsabile del servizio fiscale dell'associazione forlivese, interverranno Roberto Righetti direttore Linker Romagna sul tema 'la cooperativa artigiana, uno strumento flessibile per le start up', Pier Nicola Ferri responsabile Lavoro e Servizi di Confcooperative Romagna sulla Finanza Cooperativa e Gianluigi Bandini responsabile Sviluppo Credito e Innovazione, che illustrerà i servizi di Confartigianato per le imprese. Info: 0543452811 o 054437171

Alberi abbattuti al Ronco «Nessuno ci ha avvertito»

L'associazione 'Spazi Indecisi' denuncia il taglio «di piante decennali»
L'Agenzia per la sicurezza territoriale: «Asportata vegetazione dall'alveo»

«**Portare** le famiglie nell'alveo del fiume Ronco e ritrovarsi con uno spiazzo enorme di alberi abbattuti, non sapendo come spiegare alle persone la cosa, è disarmante». Questa la descrizione di cosa è successo alcuni giorni fa da parte dei responsabili dell'associazione Spazi Indecisi, capofila del progetto 'Spinadello - centro visite partecipativo'. Il tratto di fiume interessato è proprio quello del Sic (sito di interesse comunitario), poi divenuto Zps (zona di protezione speciale) che dal campo di golf di Forlì arriva, appunto, verso i meandri del fiume Ronco.

Da alcuni giorni in quest'area si stanno svolgendo degli abbattimenti di alberi, anche di notevoli dimensioni. «Qui è stato rifatto l'argine, giustamente - spiega Stefano Raggi, dell'associazione I Meandri di Forlimpopoli, che coopera con Spazi Indecisi -, ma l'intervento di adesso è spropositato. Si sono andati ad abbattere alberi decennali, il tunnel verde che copriva il fu-



Gli alberi tagliati al Ronco, all'interno di un sito di importanza comunitaria

me non esiste più, inoltre i lavori hanno anche distrutto stagni effimeri dove era garantita la riproduzione di specie target europee, quali tritone crestato e raganella». Così Fausto Pardolesi, funzionario dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale. «Si tratta di lavori per l'asporta-

zione della vegetazione ribaltata all'interno dell'alveo fluviale - ci ha risposto -, nel tratto arginato a monte della via Emilia. Non si tratta di pochi rami, ma di centinaia di tronchi che devono essere rimossi con mezzi abbastanza pesanti, quindi dobbiamo portare tali mezzi fino in lo-

co. Sia trattori con rimorchio, dove poter mettere tronchi anche di decine di metri di lunghezza, e mezzi con tenaglie tali da poter tagliare i tronchi. Si tratta di una strada di 4 o 5 metri di larghezza». «Lavori che non sono stati comunicati, né tantomeno condivisi» è la denuncia delle due associazioni. «**Noi** siamo assegnatari - spiega Francesco Tortori, presidente di Spazi Indecisi - di una convenzione per attività di cura, promozione e valorizzazione dell'area naturalistica dei Meandri del Fiume Ronco. Negli ultimi anni la Regione e i Comuni hanno sviluppato un lungo e laborioso processo partecipativo per la promozione e la valorizzazione della zona protetta. È nato uno specifico 'Osservatorio locale per il paesaggio del Ronco-Bidente e in questa area trova sviluppo la via Romea - Germanica. Non si capisce perché, su un intervento così impattante, tutti gli stakeholder non siano stati minimamente coinvolti, ma neppure avvertiti». «L'area interessata è ben oltre i 4 o 5 metri di larghezza - continua Raggi -, si assiste all'abbattimento selettivo di alberi, guarda caso i più grossi e vecchi. La ditta incaricata, che di mestiere fa cippato, agisce senza alcun controllo da parte delle istituzioni. Ci sentiamo traditi nella fiducia nelle istituzioni che in questi anni si era creata».

Matteo Bondi



FORLÌ



LA SANITÀ CHE NON FUNZIONA

Medici di base sul piede di guerra: «Troppi problemi con la cartella Sole»

Immordino: «Molti colleghi stanno valutando se fare un esposto perché si rallenta un servizio pubblico»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Medici di medicina generale sul piede di guerra, pronti a fare un esposto alla Procura. Nel mirino c'è la cartella Sole (Sanità on line) ovvero la rete che collega i medici e pediatri di famiglia con le strutture sanitarie ed ospedaliere della Regione Emilia-Romagna che da tempo presenta problemi. A fare da portavoce del disagio dei colleghi forlivesi, in qualità di segretario regionale del Simet, è il medico di medicina generale Vincenzo Immordino. L'utilizzo della cartella Sole che consente di digitalizzare e condividere tutti i dati dei pazienti e di produrre ricette elettroniche non è obbligatoria e molti medici continuavano ad utilizzare il portale "log-80" che permetteva comunque di poter accedere in tempo reale a esami diagnostici, esami del sangue e altri dati medici dei pazienti. «Ma da venerdì scorso "Log-80" non è più accessibile e tutto si è complicato ulteriormente - afferma Immordino - Da tempo or-

mai succede che periodicamente, ma negli ultimi giorni accade di continuo, la cartella Sole fornita dalla Regione a chi la richiede per la gestione dei pazienti si blocca, oppure va lentissima anche solo per aprire le anagrafiche, poi se devi stampare qualcosa non funziona, non si riesce a stampare le ricette elettroniche ma a solo le ricette rosse, inoltre impedisce di consultare e scaricare referti. Insomma c'è un incredibile rallentamento di tutte le procedure - prosegue Immordino - con conseguenti lamentele dei pazienti che giustamente si arrabbiano con i propri medici».

La rete della Regione dunque funziona male. «Quasi sempre poi succede che si blocchi il lunedì, che è il giorno di maggior afflusso di pazienti. Molti colleghi, anche di altre città, hanno provato a contattare l'Ausl e la Regione, rispondo che controllano e sistemano ma in realtà non cambia nulla - sottolinea Immordino - Il malfunzionamento è in tutta la regione, non si tratta solo di Forlì. Alcuni colleghi stanno riflettendo se fare un esposto alla



Vincenzo Immordino, medico di medicina generale e segretario regionale del Simet FOTO BLACO

Procura della Repubblica perché questa situazione comporta un rallentamento di un pubblico servizio».

Proteste anche per la soppressione del "Log-80": «Era un portale che permetteva di poter accedere in tempo reale a lastre, esami del sangue, consulenze dei medici di pazienti ricoverati, e che consentiva anche di caricare nuovi pazienti - commenta Im-

mordino -. Con uno scarso preavviso la Regione ha deciso di disattivare il software "Log-80", questo ha peggiorato la possibilità di intervento sul paziente dei medici». Su questo aspetto è intervenuta anche la consigliera regionale di Fratelli d'Italia Marta Evangelisti con una interrogazione: «Numerosi medici di base hanno già protestato con l'Ausl Romagna contro la decisione re-

lativa alla dismissione del software in parola. Chiedo alla giunta se ritenga necessario rivedere la decisione di dismettere il portale Log-80, in quanto strumento indispensabile per tutti medici di base e se ritenga opportuno, sulla base delle testimonianze degli utilizzatori del portale, potenziare ed estendere questo strumento anche alle altre Ausl regionali».

Arrivano i sabati della prevenzione Ambulatori vaccinali aperti a Forlì

Promozione della lotta a pneumococco, papilloma virus, morbillo e Herpes zoster

FORLÌ

Arrivano i "Sabati della prevenzione", giornate in cui gli ambulatori del servizio di igiene e sanità pubblica, in via della Rocca 19, saranno aperti dalle 9 alle 12. L'apertura straordinaria è fissata nelle giornate del 30 settembre, 28 ottobre, 25 novembre e 16 dicembre. Durante queste giornate, sarà possibile accedere agli ambulatori vaccinali per effettuare alcune vaccinazioni raccomandate ovvero pneumococco, papilloma virus, morbillo e Herpes zoster. Gli ambulatori straordinari sono rivolti in particolare ai nati nel 1957 che non hanno ancora fatto la vaccinazione contro lo pneumococco, alle ragazze nate nel 1998 mai vaccinate per



Iniziativa per le vaccinazioni

il papilloma virus (Hpv), ai nati tra il 1980 e il 1989 non protetti contro il morbillo e ai nati nel 1958 invitati a vaccinarsi contro l'Herpes Zoster. Queste sono infatti le vaccinazioni per le quali sono in corso campagne attive di invito alla vaccinazione tramite Sms o messaggio su fascicolo sanitario elettronico. Per il morbillo in particolare, ricorda l'Ausl Romagna, «vaccinarsi è fondamentale: molti giovani adulti non sono protetti perché mai vaccinati o vaccinati con una so-

la dose di vaccino nell'infanzia. Il territorio della Romagna è periodicamente colpito da focolai di morbillo con il rischio di diffondere la malattia anche a persone fragili, non vaccinabili». Sarà possibile accedere prenotando tramite Cup e Cuptel telefonando all' 800 002 255. Diversi sono, poi, gli incontri in calendario per promuovere la salute. Oltre alle vaccinazioni, nelle stesse giornate dalle ore 10 alle 12 si terranno infatti incontri pubblici su stili di vita e salute all'interno della sala Loreti della sede Avis in via della Torre, 7. Il 28 ottobre si potrà scoprire come fare attività fisica in sicurezza grazie alla supervisione di un esperto fisiologo Uisp. Il 25 novembre, incontro dedicato all'alimentazione sana grazie alla presenza di una dietista e il 6 dicembre si parlerà invece del ruolo dell'attività fisica per smettere di fumare.

Giocatori d'azzardo Le storie di chi cerca di uscire dal tunnel

Domani nell'arena del Buon Vivere incontro con protagonisti ed esperti

FORLÌ

Le storie di giocatori d'azzardo che stanno cercando di uscire da questa dipendenza trovano spazio ai Musei San Domenico.

Domani alle 18, all'interno dell'arena del Buon Vivere, la compagnia "Anime Specchianti" porterà in scena "Storie di partite aperte" all'interno del Festival del Buon Vivere.

Verrà data voce alle testimonianze reali di giocatori in recupero. Queste storie, intervallate dagli approfondimenti della psicologa Elisabetta Vignali e dall'avvocato Giordana Pasini, specializzate su queste

tematiche, guideranno gli spettatori alla scoperta di quanto l'incontro con il gioco compulsivo possa condizionare la vita di tutta la società. Al fine della rappresentazione, verrà promosso lo sportello "Slot-spazio d'ascolto per giocatori d'azzardo e familiari", al momento attivo alla Casa della salute di Forlimpopoli e gestito da operatori di "Open Group" e "Cento Fiori".

Lo sportello è attivo da gennaio 2023 e offre consulenza psicologica e legale. Lo spettacolo è finanziato dal progetto regionale di contrasto e sensibilizzazione al gioco patologico, promosso dall'Unità operativa dipendenze patologiche di Forlì dell'Ausl della Romagna, in collaborazione.

L'ingresso all'evento in programma al San Domenico è gratuito.